



◆ Oltre duemila i volontari impegnati ogni giorno per mandare avanti la complessa macchina della festa

◆ In testa agli incassi i ristoranti ma va forte anche la libreria Sabrina Ferilli: «Mi sento a casa mia»

Già 800mila i visitatori Torna la voglia di politica E per Vasco Rossi arrivano in trentamila



Oggi il dibattito sulla sorte dei Maya

■ Ci sarà anche Luiz Ignacio Lula, il leader del maggior partito d'opposizione del Brasile, il Partito dei lavoratori, al dibattito sulla sorte dei Maya del Guatemala che si terrà oggi alle 19,30 nella sala «Idee in cammino», alla Festa de l'Unità di Modena. Saranno presenti inoltre il premio Nobel, Rigoberta Menchu, Frei Betto, Eduardo Galeano e Sante Liano. Moderatore sarà Gianni Minà. Luis Ignacio Lula è nato nel 1945 nello stato del Pernambuco. Il suo primo impiego, a 14 anni, è come operaio metallurgico. Nel '75 diventa segretario del sindacato. Nell'80 fonda il Pt, oggi primo partito d'opposizione brasiliana.

DALL'INVIATO
GABRIELE FRANZINI

MODENA «Come mi trovo alla Festa dell'Unità? Mi sento a casa mia». Parole (e sorrisi) di Sabrina Ferilli. E a giudicare da come è stata accolta ieri da visitatori e volontari della festa nazionale a Modena, la dichiarazione d'amore dell'attrice romana, che non ha mai nascosto le sue idee di sinistra, è decisamente ben ricambiata. Complimenti e pacche sulle spalle durante il pranzo in uno dei ristoranti della Festa, tifo da stadio più tardi, quando la Ferilli è salita sul palco per partecipare insieme a Giulio Scarpati, Giorgio Gori, Michele Cucuzza e Stefano Munafo a un partecipatissimo dibattito sulla fiction televisiva. «Le feste dell'Unità emiliane hanno sempre qualcosa di particolare - confida Sabrina - ma io ricordo benissimo la prima festa a cui ho partecipato a Fiano Romano, il mio paese. È bello vedere delle persone che lavorano gratuitamente perché sono unite da un progetto comune. Questi volontari li sento molto vicini a me». E la sinistra al governo? Sabrina non si iscrive al partito dei delusi, anzi: «Al contrario, sono molto orgogliosa. Il governo sta facendo molte buone cose in un paese le cui classi dirigenti sono sempre state pigre e indolenti. Essere delusi mi sembra davvero paradossale».

E a dire il vero si respira ben poca delusione passeggiando tra i viali della Festa. C'è anzi una gran

voglia di partecipare, di discutere, di ascoltare. In una parola, voglia di politica. Come dimostra il dibattito di ieri sera sulla riforma dello stato sociale tra il segretario della Cgil Sergio Cofferati, il Ministro del Tesoro Giuliano Amato, il capogruppo Ds al Senato Gavino Angius e il vicepresidente di Confindustria Carlo Callieri, seguito da duemila persone. Un caso? Mica tanto. Domenica scorsa

erano in cinquemila ad ascoltare il Presidente del Consiglio Massimo D'Alema intervistato da Maurizio Costanzo. E il tutto esaurito, nei giorni scorsi, lo hanno fatto registrare anche il segretario dei Ds Walter Veltroni e i ministri Diliberto, Bindi e Jervolino.

La Festa nazionale dell'Unità, insomma, conferma la sua natura di grande appuntamento popolare. Ieri sera erano già 800mila i vi-

sitatori che hanno varcato le porte della grande area (200mila mq) di Ponte Alto, per un incasso complessivo di 2 miliardi e 642 milioni. Di questo passo, l'obiettivo di 2 milioni di presenze entro la fine della manifestazione è a portata di mano. Un appuntamento in cui la politica è tutt'altro che una presenza marginale. Nelle prime 10 sere sono state una trentina, tra dibattiti e pre-

sentazioni di libri, le occasioni di confronto e approfondimento. Di altissimo livello i relatori: il governo praticamente al completo, con il premier D'Alema e 10 ministri (Fassino, Melandri, Salvi, Berlinguer, Piazza, Bindi, Jervolino, Amato, Letta e Diliberto), ma anche molti segretari di partito, i tre leader delle confederazioni sindacali, sindaci, parlamentari, esponenti di Confindustria e delle al-

tre associazioni imprenditoriali. Questa sera, dopo Dario Fo, arriverà a Modena il secondo dei tre premi Nobel invitati alla Festa dell'Unità, Rigoberta Menchu, che parteciperà a un incontro sul genocidio dei Maya in Guatemala. Nei prossimi giorni toccherà a Rita Levi Montalcini e gli organizzatori non disperano ancora di avere anche Mikhail Gorbaciov, se le condizioni di salute della

moglie Raissa consentiranno all'ultimo presidente dell'Urss di allontanarsi per un giorno dalla Germania.

A mandare avanti questa complessa macchina organizzativa (oltre a 20 ristoranti ci sono anche 6 punti ristoro e 10 bar) sono, come al solito, soprattutto i volontari: 2.500 in media ogni giorno, ma addirittura 5mila ieri, per far fronte all'invasione dei 30mila fans arrivati da ogni dove per il concerto (anche questo tutto esaurito) di Vasco Rossi. Sempre nei primi dieci giorni, la Festa ha offerto una trentina di spettacoli e 7 grandi concerti. Notevole, tra questi, il successo, mercoledì scorso, dei Massive Attack. Ma una segnalazione tutta particolare la meritano Aldo, Giovanni e Giacomo. Il loro spettacolo a pagamento del 4 settembre è stato penalizzato dalla pioggia e il trio si è reso disponibile a replicarlo domani sera gratuitamente.

In testa alla graduatoria degli incassi ci sono ovviamente i ristoranti ma - sorpresa - anche la libreria va fortissimo: con una superficie di 1.600 mq e quasi 145mila volumi, la libreria è meta ogni giorno di migliaia di visitatori. Tanto che nella sola giornata di venerdì gli incassi hanno superato quota 25 milioni. Tra le tappe obbligate, infine, c'è la mostra «Millenovecento-Novantanove». Frammenti di un secolo breve, che tra manifesti pubblicitari di Depero, Fiat Torpedo, minigonne e Internet racconta cent'anni della nostra storia.

LA CURIOSITÀ

E nella «cittadella rossa» arriva Guazzaloca



La stretta di mano tra Vitali e Guazzaloca

Benvenuti/Ansa

MODENA Il titolo è quanto di più neutro si possa immaginare: «Bologna dopo il voto». Ma dietro quel titolo così opaco si muovono passioni che hanno tinte forti: quelle della vittoria e della sconfitta. L'appuntamento è per questa sera alle 21, alla Festa nazionale dell'Unità di Modena. Da una parte ci sarà Walter Vitali, l'ultimo sindaco di sinistra di Bologna, oggi responsabile nazionale dei Democratici di sinistra per gli enti locali. Dall'altra Giorgio Guazzaloca, l'uomo che il 27 giugno scorso ha messo fine a 54 anni di amministrazione rossa del capoluogo emiliano battendo sul filo di lana la diessina Silvia Bartolini. Insieme a loro, due vip con il cuore che batte a sinistra: Lucio Dalla e l'ex allenatore del Bologna Renzo Ulivieri. A menare le danze Enzo Biagi, decano del giornalismo e bolognese doc.

Qualcuno, a proposito della decisione

dei Ds di invitare Guazzaloca alla Festa di Modena, ha parlato nei giorni scorsi di un atto di masochismo. Eppure quello di questa sera è uno dei confronti più attesi di tutto il programma politico della festa. Bologna è a un tiro di schioppo, e a poco più di due mesi di distanza da quel giorno, a sinistra la ferita per la sconfitta non si è ancora rimarginata. Nel frattempo, l'esperienza vincente di Guazzaloca è diventata, almeno per una parte del Polo, un modello che il centro destra tenterà di riproporre alle prossime regionali con l'obiettivo di espugnare, dopo Bologna, anche l'Emilia. Ma le prime mosse del neosindaco hanno fatto parecchio discutere, a partire dall'intenzione - prima dichiarata e poi ritirata - di definire un numero chiuso per gli immigrati e dalla decisione di riaprire al traffico il centro storico. Iniziative che hanno fatto storcere il

naso a molti, anche fuori da Bologna. Proprio ieri il primo cittadino di Modena Giuliano Barbolini (Ds) ha inviato a Guazzaloca una lettera aperta per dirgli, tra l'altro, che sull'immigrazione «l'idea di città che si chiudono entro le proprie mura sia impraticabile e perdente, su questo come su altri temi. Il governo di fenomeni complessi, che spesso hanno origini, anche geograficamente lontane come l'immigrazione, sconsiglia approcci semplicistici che per di più rischiano di essere impraticabili. Questo non significa sacrificare o dimenticare le aspettative ed i problemi di chi nelle città dell'Emilia vive a lavoro. E la prima cosa che i cittadini sollecitano è proprio il pieno rispetto della legalità e delle regole di convivenza che ci siamo dati». Ma il tema dell'immigrazione non è riconducibile a mera questione di ordine pubblico.

Come arrivare

Ai visitatori provenienti da Nord-Est consigliamo di uscire dalla A22 a Campogalliano e proseguire in direzione Modena.

Ai visitatori provenienti da Nord-Ovest (A1) consigliamo di uscire a Mo-Nord e di imboccare la Tangenziale Nord, direzione Bologna ed uscire agli svincoli Via Barchetta o Madonnina.

Ai visitatori provenienti dal Centro e Sud (A1) consigliamo di uscire a Modena Sud e proseguire in direzione Modena e successivamente imboccare la Tangenziale Nord direzione Milano ed uscire agli svincoli Madonnina o Anesino nord.

